

Il Mediterraneo s'interroga sul futuro oltre la pandemia

Si discuterà la posizione della nuova amministrazione Usa verso la regione e il Medio Oriente

I DIALOGHI MED A ROMA

L'edizione in formato web mantiene il metodo dell'incrocio di attori diversi

Al centro del confronto sicurezza, scambi, energia e flussi migratori

Gerardo Pelosi
ROMA

È dal 2015, quasi sempre tra fine novembre e i primi di dicembre, che le salette dell'Hotel Parco dei Principi a Roma si trasformano nel luogo dedicato a incontri non convenzionali tra personalità politiche, diplomatiche e imprenditori sul futuro del Mediterraneo allargato con focus su sicurezza, immigrazione, energia, processi democratici.

L'esordio di Med (Mediterranean Dialogues) sei anni fa coincise con quei "Roma Talks" favoriti dal ministro degli Esteri di allora, Paolo Gentiloni, che videro seduti allo stesso tavolo i capi della diplomazia americana, John Kerry e di quella russa, Sergej Lavrov, per discutere il futuro del Mediterraneo.

Quest'anno, causa Covid, niente Parco dei Principi e riflettori spenti. Tutti a casa davanti a schermi di computer per un'edizione web di Med che da oggi al 4 dicembre sarà dedicata alle «nuove soluzioni percorribili per i tempi della post pandemia». Unica eccezione la presenza a Roma del ministro degli Esteri francese, Jean Yves

Le Drian, che avrà un colloquio anche con il ministro italiano Luigi Di Maio. Quest'ultimo aprirà questa mattina la sessione inaugurale insieme a Giampiero Massolo, presidente dell'Ispi di Milano che organizza l'evento insieme alla Farnesina.

«È vero - ammette Massolo - la pandemia è presente ma non sarà dominante in questa edizione di Med, gli interventi via web saranno diluiti fino al 4 dicembre quando i lavori verranno chiusi dal premier Giuseppe Conte; è un fatto tuttavia che il Covid sta accelerando processi che vanno affrontati in ogni caso e che riguardano la sicurezza della regione, i rapporti interregionali su economia e commercio, i flussi migratori per contenere quelli illegali e favorire quelli legali». Tutti temi, aggiunge il presidente dell'Ispi, che «vanno affrontati con il metodo Med, ossia l'incrocio tra attori statali, non statali, grandi gruppi industriali, Ong, voci della regione; metodo di dialogo che ha prodotto negli anni passati risultati concreti».

I temi al centro del dibattito riguarderanno la posizione della nuova amministrazione americana nei confronti del Mediterraneo, l'approccio al tema del nucleare iraniano dopo la chiusura di Trump, una riflessione sul futuro degli accordi di Abramo tra Israele, Emirati e Bahrein, il confronto tra Turchia e Grecia sui confini marittimi e la ricerca petrolifera. «Med - osserva sempre Massolo - si presenta come piattaforma di dialogo per gli Stati Uniti offerta da un alleato sicuro come l'Italia per affrontare i temi al centro del dibattito regionale nella prospettiva di un'America che pur senza essere direttamente coinvolta nei conflitti non intende abbandonare al suo destino il Mediterraneo».

La conferenza vedrà la partecipa-

zione di esponenti delle maggiori organizzazioni internazionali, accademici, imprenditori, studiosi ed esperti da tutto il mondo, con oltre 40 leader politici tra presidenti, primi ministri e ministri. Dopo l'apertura del ministro Di Maio e di Massolo è prevista oggi una sessione sui diritti dell'infanzia nei conflitti armati. Il tema della sessione di domani è "Ripensare le migrazioni" con il direttore generale dell'Oim, Antonio Vitorino, e la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

Lunedì 30 novembre focus sull'energia con il ministro del petrolio egiziano Tarek El-Molla e l'ad di Eni Claudio Descalzi. Il 1° dicembre l'invitata speciale dell'Onu per la Libia, Stephanie Williams, il presidente del Comitato militare della Ue, generale Claudio Graziano e il vicepresidente del Governo di accordo nazionale di Tripoli Ahmed Omar Maiteeq. Il 3 dicembre il capo della diplomazia iraniana Mohammad Javad Zarif e un panel sull'industria della Difesa con il ministro Lorenzo Guerini e l'ad di Leonardo Alessandro Porfumo. Più politica l'ultima giornata con il presidente del Consiglio Ue Charles Michel, il commissario Paolo Gentiloni, l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell, i ministri degli Esteri tedesco, francese e spagnolo. Chiuderà Med il ministro degli Esteri russo Lavrov e il capo della diplomazia saudita, principe Faisal Bin Farhan al Saud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

